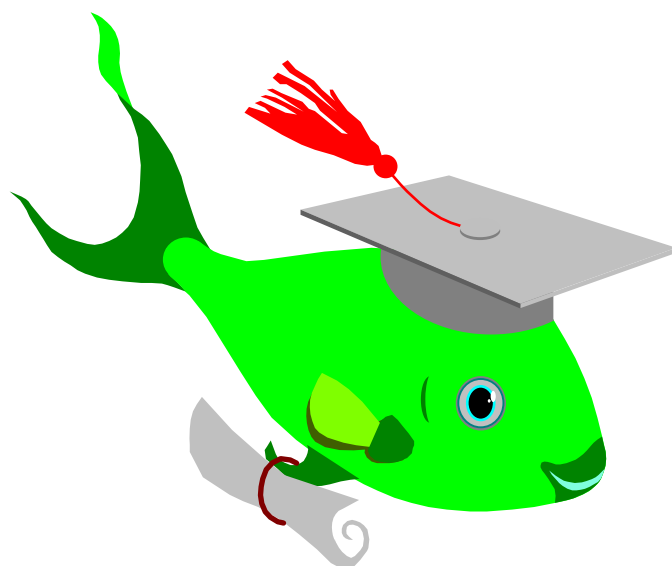


RENATO DENTICE D'ACCADIA

APPUNTI



SE SOLTANTO

Con la pace dentro
che soltanto
un grande amore
più darti,
che sia quello di un dio,
che sia il tuo
o soltanto il mio,
apri gli occhi
e vedi bello
anche il tuo peggior nemico.
Comprendi
che non c'è male al mondo,
ma soltanto tanta rabbia
per l'amore che manca
in ciascuno di noi.

IL GRANDE SOGNO

Montagne di neve
grandi come il suo abbraccio.
Una baita accogliente
come il suo amore.
Vallate lunghe
come i suoi baci.
E ancora, montagne di neve
che il sole non scioglierà,
guardo dalla finestra spalancata
dei miei occhi,
mentre indugio
fra le calde coperte
della sua certezza
ed i morbidi guanciali
delle sue labbra
dove ho dormito tutta la notte
della vita che verrà,
ed è stupendo!

ETERNITA'

Ogni attimo vissuto
insieme a te,
perché il ricordo
resta per sempre.

LADRA

Senza permesso
sei entrata di nascosto
nel mio cuore,
hai preso tutto quello che avevo
e sei fuggita via,
senza far rumore,
e questo silenzio
questo vuoto
mi uccide.

IL CAMPO

Sono circondato in questo prato
e non sono girasoli.
Soltanto dolori.
Li colgo ad uno ad uno
e li porto via con me.

Sono circondato in questo campo
e non sono spighe di grano,
ma ricordi di cose mai avute.
Li colgo ad uno ad uno
e li porto via con me.

Sono circondato in questa distesa immensa
e non sono margherite.
Soltanto problemi.
Li colgo ad uno ad uno
e li porto via con me.

Ad un tratto mi chiedo:
avrà pur fine il campo
e un punto fisso l'orizzonte
dove liberarmi di tutto
e raggiungere gli altri.

Continuo a camminare in questo campo
e non son rose che mi circondano.
Soltanto giorni di solitudine
che mi pungono le mani
e tutto quel che porto mi cade.

L'ILLUSO

Non invecchierò mai
dicevo un tempo
ed è effettivamente così.
Ancora oggi porto con me
la curiosità, l'innocenza e la fantasia
di un bambino.

IL CLOWN TRISTE

Noi soffriamo
per far felici gli altri
e non viviamo
perché altri possano vivere.
Facce buffe,
movimenti goffi,
inciampi e cadute.
Noi piangiamo
non acqua ma lacrime vere
e loro ridono,
ridono,
ridono.
Ma che cazzo
avranno mai da ridere?
Le nostre son vere cadute
e il dolore
noi quello lo sentiamo.
Ma vogliono soltanto ridere,
ridere,
ridere.
E ci gridano “Vigliacco!”
se poi per caso un giorno
qualcuno di noi non sale sul palco
per farli divertire,
senza rispetto
per il nostro soffrire.

L'ELEFANTE

Voglio dimenticare il tuo nome.
Non ricordare il nostro amore.
Non riconoscere i posti
che ci hanno visto insieme.
Felici o infelici
ma comunque insieme.
Voglio dimenticare tutto
ma questo forzato vuoto di memoria
è il vuoto dell'anima
che la mia mente
da elefante respinge.
Così il mio spirito è un pendolo
che oscilla tragicamente
fra il dolore di ricordare
e il dolore di dimenticare
incessantemente
ed è insopportabile.

IL TEMPO

Ogni inizio
ha qualcosa di magico.
La nostra infanzia,
l'inizio di un'amicizia,
l'inizio di un viaggio,
l'inizio di un amore.
Forse perché tutto
è ancora incellofanato
nell'inconsapevole ottimismo,
in quella assurda convinzione
che il presente possa durare
per sempre.
Dimentichiamo il Tempo.
Non sappiamo che quest'acido
corrode la vita,
appassisce i fiori,
invecchia la pelle,
uccide i nostri sogni?

LA QUIETE

L'ho gridato.
L'ho strillato,
urlato.
Ma poi ho capito:
il vero Amore
è il silenzio
che dura nel tempo.

DISTACCHI

Ero lì.
Tra pace e sonno
ero lì
sicuro al mio posto,
ma una mano impudica
strappò via la verginità
di quel mio nido tranquillo
e delicatamente
con due dita,
sottili e sicure,
mi adagiò...su di un piatto.
Morirò!
Morirò, ripetevo.
Ho perso il mio mondo.
Insopportabile sarà il dolore
di questo distacco.
Tutto intorno
d'improvviso prese a girare.
Tante note come stelle del cielo
nel cielo a solleticare l'aria
e il mio vinile.

Capii, vissi.
Finalmente vissi davvero:
era quella la mia vita.

COME IN UN ROMANZO DI KAFKA

Accade ancora
che a volte mi sorprenda
a guardare in alto
mentre, formica tra giganti,
svolgo operosa il mio compito
e tutte le volte
sprofondo nella sensazione
di sentirmi più insetto che mai
prima di riabbassare lo sguardo
e tornare al mio lavoro
come sempre.

Quale angoscia, quale disagio,
quale tormento dell'anima
questo mio vivere
- Hanno forse un'anima
gli insetti? –
mi chiedo e ti chiedi
mentre passante distratto
mi sfiori e cortesemente
mi calpesti.

DISPREZZO

Quale presunzione la vostra,
atomi miopi
la cui vita non dura
più a lungo di un fiore,
nel permettervi il lusso
di credere o non credere.
Convinti di decidere
su scelte già fatte.
Da illusi vivete,
certi della vostra grandezza,
ignari dell'essere soltanto
dei piccoli uomini
che spariscono al primo soffio di vento
o al primo fremito della terra.
Con quale ingiustificato disprezzo
fingete misericordia per i vostri fratelli,
come se la loro barca
che inesorabilmente affonda
non fosse anche la vostra.
Con quale accortezza ignobile
evitate coloro il cui sangue
è un fiume di macchine
che inquina l'aria.
E quanto buffi siete
voi misera stringa di caratteri
quando pontificate sul rigo successivo,
mentre un Programmatore anonimo
ride sguaiatamente di voi.
Giacchè amo tanto la vita
vi disprezzo con tutto il mio cuore.
Voi! Nient'altro che infezione
di questo grande organismo vivente.
Insulsi virus da debellare!

ZINGARA

Ingannami ancora.
Dimmi un'altra bugia.
Regalami il cielo turchino della sperranza,
ch'io possa perdermi
tra le linee della mia mano
mentre tu affondi impietosa
nel mio portafoglio.

GIORNI PERDUTI

Invecchio.
Un giorno morirò.
Non il vissuto o il perduto
né la vigorosa giovinezza rimpiango.
La spensieratezza e la serenità
di quei giorni di bambino innocente:
quelli si mi mancheranno.

CICALA O FORMICA?

Perché non fai come noi
che lavoriamo incessantemente?
Disse un giorno alla cicala la formica.
Fai pure – rispose – non ti disturbo mica.
Tu accumuli scorte per l'inverno imminente
ma non vedi il sole, non ti godi le stelle.
Io faccio sì che la vita e la morte
non mi portino via niente!

IL RIFUGIO DEI POETI

Scriviamo,
scriviamo,
scriviamo.
Questa pena
a poco a poco
diventa il nutrimento
della nostra anima.
Speriamo che cambi il domani
ma temiamo il silenzio
del nostro star bene.

RITRATTO AUTUNNALE

Lo guarda.
Quasi lo ascolta.
Non resiste ai suoi occhi.
Lo accarezza.
Avverte il suo amore sincero
che non lascia spazio a bisogni,
in quell'attimo immenso
mentre il mondo
che li ha lasciati soli
perde con i loro gesti
il sale della vita.
Fra bianche case,
desolate strade,
gente distratta,
nascosti dal sole
si scaldano l'anima stanca
un uomo ed un cane
dimenticati.

FARFALLE MANCATE

Attratti dalla luce
battiamo le ali
ma restiamo lì
poiché le tenebre
che portiamo dentro
sono zavorra troppo grande
e non voliamo.

SOLTANTO UN ANGELO

Ho fatto l'amore.
Ho scritto poesie.
Ho pianto.
Ho riso.
Ho sofferto.
Ho vissuto. Camminavo solo.

Ogni volta ho creduto
Di farlo con te.
Ogni volta avevi
Un volto diverso.
Non mi incontrasti mai.
Mai ti ho conosciuta. Cammino solo.

Ora dubito
Tu esista davvero.
Quale altro volto
Avrà l'inganno?
Quale altri occhi
L'illusione?
Le mani di chi
Mi confonderanno?
Sotto quali capelli
Crederò di averti trovata? Camminerò solo.

Camminerò.
Solo.
Solo. Andate via, ricordi!

INFERNO

Affoghi
Nel
Dolore
Senza
Mai
Annegare.

AURORA

Non nella felicità,
Fugace *adesso* del tempo,
Risiede il paradiso dell'anima
Ma nella certezza di un legame
Che duri quanto noi, almeno.
E quando percorro la strada
Che dai tuoi occhi
Mi conduce al tuo cuore
Trovo la consapevolezza,
La volontà, la costanza
Di compiere l'impresa:
Unirsi nel dividere.
Non parole che seducono,
Modi affabili che attraggono,
Ma un incandescente sentire,
Un liquefarsi per poi fondersi
E, conforto del pervenire,
Al fine esausti
Sdraiarsi al sole del mattino.
Ecco la pace.

MIE RADICI

Mie radici.
Come acqua
Foste origine.
Come grotta
Riparo.
Come linfa
Paziente nutrimento
Del mio crescere.
Quale faro
Oltre il tempo umano.
Eterno riferimento
Che sol ora scorgo.
Né il mio spirito ribelle
Indomito destriero
Che oltremodo sfiancai
Seppe mai condurmi
A quell'amor puro,
sincero, contadino,
Candido e incondizionato,
Che ovunque cercai
Mentre m'era accanto.
Così scaldato
Da tal sole
Mi chiedo
Come hanno fatto e
Faranno
Coloro che simil calore
Disconoscono.

ROSA

Li amai
E tutti ancora.
Fra tanti,
Fiore, colsi te.
Il più bello che vidi.
Gelosamente
Con me ti portai.
Un vaso
Ed acqua tutti i giorni.
Ma fu un errore.
Mi illusi.
Non era il tuo roseto.
Ti strappai alla tua terra,
Spezzai le tue radici.
L'acqua non bastò
E nessun vaso fu conforto.
Ora so
Che ogni cosa ha il posto suo,
Ogni fiore il suo campo,
Ogni animale il suo regno.
L'amore è un'altra cosa.
Chi mai potrà perdonarmi
Non aver saputo esser spettatore
Mi chiedo adesso
Che, girasole al tramonto,
Tristemente ti penso?

FIGLI MIEI

Non fate come me
Che son stato fiume
Senza argini
Prato senza recinzione
Non permettete
Che vengano a depredarvi
Ciò che di più caro avete
Ponete dei confini
Che nessun ladro porti via
Quel grande tesoro
Del vostro Amore
Vogliatevi bene.

Lasciate da conto
Un po' di sorriso
Ve lo toglieranno
E ne avrete ancora
Nascondete parte del vostro cuore
Lo trafiggeranno
E batterà ancora
Custodite i vostri sentimenti
Non li maltratteranno
E nel rifugio
Che avrete creato
Sarete invincibili.

DOPO

Sono!
Sì, sono.
Come oblò
I miei occhi
Mostrano il mondo.
Lo sento e mi sento
E so che sono.
Non se sarò,
Né che sarò
Quando altri
Non mi vedranno più.

Intanto mi specchio
Perché specchio è la vita
Che riflette ciò che siamo:
I nostri limiti,
I nostri pregi.
Quasi mai
L'immagine mi appaga.
Crudele contrasto
Tra l'apparente
E il nascosto contenuto.
Cosa farò?

Forse
Quando mi sfarinerò
Avrò comunque le mie risposte
E la pace che attendo.

Ed io con lui.

Miope chi lo è!

Il concreto.
Le aspirazioni, i sogni...
Cosa farò?

Forse.

POESIE DI PROFILO

Le
Parole
Messaggi
Le
Pagine
Bottiglie
Naufrago
Su quest'isola
Fuori dalla vita
Scrivo a qualcuno
Che non vedrò mai
Né avrò mai certezza
Che qualcuno mi leggerà
Sono il mio messaggio al mondo
Sono vela
S.O.S. disperato
Non chiedo tanto in fondo
Se non di vivere anch'io
Son di carta le barche
D'inchiostro il profilo
Di un veliero che
Chiamo sogno.

ADDIO AL MARE

Aspettare,
Onda dopo onda,
La tua carezza vitale.
Dolcemente accoccolato,
Attenderti
Cagnolino che corre lontano
E ritorna festante.
Poi voltarti le spalle
Faticosamente.

Tornerà il nostro tempo.

SENSIBILITA'

Solitario

È ogni attimo che vivo

Con chi non coglie

Quanta poesia c'è

In tutto ciò che,

Arrogante e distratto,

Ignora o distrugge.

CONTRADDIZIONI

Dio onnipotente.

Dio misericordioso.

Dio giusto...

Mi guardo intorno

E concludo

Che la sua stessa definizione

Ne esclude l'esistenza.

AVIDITA'

La mia mente ha fame
E non trova cibo.

GAME OVER

Ho perso!

VUOTI A PERDERE

A volte
Quando viene sera
In balcone a riposare
Gli affanni del giorno
Nel silenzio
Che prende il sopravvento
E lascia spazio ai nostri pensieri
Contiamo una nuova ruga
Una nuova tacca sulla nostra vita
A ricordarci un altro sogno
Perduto in una lacrima
Che scorre via
Discreta
Mentre una canzone alla radio
Indovina il nostro umore.

METRO

Vagoni di umanità
I miei occhi osservano
Indiscreti.

PURGATORIO

Ad un tratto
Anche le lacrime
Finiscono.

SCHIZZECHEA

Gocce di pioggia
Sono i miei pensieri
Ed ogni goccia
Porta con se
Un significato profondo
Delle cose e della vita
Ma nella sabbia dell'incomprensione
Che da sempre mi circonda
Si perdono
Irrimediabilmente.

RICCHEZZA

L'aria frizzante del mattino
Di questo mattino
E tutto ciò che abbiamo oggi
In questo istante.
Non i ricordi di ieri
O l'incerto futuro
Che ci attende
Ma oggi, ora.
Questo possediamo.

IL CORSO

Rideva divertita
Con quel viso
Di ragazza spensierata.
Non più adolescente
In questa strada di paese
Cercava l'amore
Con animo innocente.
Giunsi in ritardo.
Fu come perdere un treno
Che non passò mai più.

PARADISO

Sintonia.

Naturale coincidenza

Di intenti, pensieri, emozioni.

Palestra e rifugio

Delle nostre anime

Oltre ogni altra cosa

Ci sentiamo Uno.